

ROSA DI CARNE

*(... e un uovo mi donò
nella bocca*

svelto falciai il nerospino
in quella sfasciata sera
in acque calme di narciso
la puella chimera si nudò.
Nella nebbia amor di sabbia e granaglia

e in afa di sole tutto dipinto
d'ambra di lei a lieta vampa
di ali mi avvolse e nel corpo
della notte ardente ancora
a brace incenera le ombre ferali.

O tu! che fra le fiamme aleggi e
lingue di fuoco schiaffeggi
scancella la tigre d'argilla
di unghia sulla negra lavagna
il sogno d'amore digrigna.

*(... e un abbraccio mi offrì
nei due occhi*

di carne riarsa e rósa s'accartoccia
la roggia rosa ricolma d'amore
dall'eburneo silenzio ripiomba
nel miraggio uguale ad una folata
di muto flauto respirante accanto

e sull'andare dolce della sponda
in acque amare l'anima t'inspira
e per ogni antico rio s'imbarca e
cade – fra giovani passeri a sciame
m'avvolge e calida d'arte mi morde
la Parca Venezia.